

Lorna Simpson, oltre i confini dell'immagine a Punta della Dogana

Pubblicato: Martedì 8 Settembre 2026



Punta della Dogana a Venezia ospita fino al 22 novembre la più importante mostra personale in Europa dell'artista americana Lorna Simpson con oltre cinquanta opere tra dipinti, collage, sculture, installazioni e un film attraverso cui si costruisce la trama dei fili narrativi che danno forma agli universi di finzione e ai racconti suggeriti dalla sua opera. In mostra figure enigmatiche, echi storici e tensioni politiche che evocano i sollevamenti e la loro repressione.

Artista tra le più significative della fotografia concettuale, Lorna Simpson ha iniziato a distinguersi già a metà degli anni Ottanta per la capacità di **mettere in discussione i meccanismi attraverso cui le immagini vengono costruite e interpretate**. Una ricerca che nel tempo si è ampliata, arrivando dalla metà degli anni 2010 a confrontarsi in modo sempre più deciso con la pittura.



È proprio attraverso la pittura che Simpson torna ad affrontare alcuni dei temi centrali della sua ricerca: **la memoria e i suoi vuoti, i limiti della rappresentazione, la fragilità delle narrazioni e l'instabilità dell'identità**. La mostra riunisce alcuni dei nuclei più significativi della sua produzione pittorica, con opere appartenenti a serie come *Ice*, *Special Characters* ed *Earth and Sky*.

Il percorso attraversa oltre vent'anni di attività, dalle tele realizzate per la partecipazione alla **Biennale di Venezia del 2015, curata da Okwui Enwezor**, fino a una selezione di opere inedite create appositamente per questa esposizione. Lavori che sfuggono a interpretazioni univoche e che invitano il visitatore a confrontarsi con ciò che si trova ai margini del visibile, tra memoria, immaginazione e realtà.



La mostra si sviluppa attraverso **tre nuclei principali**. Il **primo riunisce composizioni popolate da figure enigmatiche**, riferimenti storici e tensioni politiche, evocando momenti di rivolta e repressione. Le immagini diventano così scenari instabili, attraversati da presenze e forze difficili da identificare. Il **secondo nucleo conduce invece in paesaggi artici**, ricostruiti a partire dagli archivi di antiche spedizioni. Le tonalità del blu profondo e dei grigi ghiacciati trasformano questi panorami in luoghi sospesi e quasi irreali. A chiudere il percorso è una **galleria di ritratti e figure femminili**, enigmatiche e monumentali, presentate in particolare all'interno del Cube di Tadao Ando. Qui lo sguardo si confronta con la complessità dell'identità e con l'ambiguità della sua rappresentazione: anche il volto, come l'immagine, non offre mai una risposta definitiva. Da circa quindici anni, il **collage** occupa un posto centrale nel processo creativo di Simpson, e la mostra ne dà testimonianza con un'installazione che riunisce quaranta collage attingendo da un vasto archivio visivo,

L'esposizione mette in luce tutta la ricchezza di un linguaggio concettuale che attribuisce un grande spazio all'intuizione. L'artista vi esplora la **memoria collettiva, il peso degli stereotipi e i meccanismi di cancellazione**, proponendo altrettanti prismi critici con cui rileggere oltre mezzo secolo di storia.

Lorna Simpson
Punta della Dogana, Venezia
Fino al 22 novembre

Erika La Rosa
erika@varesenews.it